

Infrastrutture. Utile a 167 milioni - I ricavi sfiorano i 3 miliardi

Impregilo torna a distribuire la cedola

Impregilo torna al dividendo. Dopo cinque anni il gruppo di costruzioni presieduto da Massimo Ponzellini e guidato da Alberto Rubegni è tornato a premiare gli azionisti: 0,08 euro alle ordinarie e 0,78 euro alle risparmio per complessivi 33 milioni. Lo ha fatto, peraltro, al termine di un anno assai complesso, come confermato dallo stesso Ponzellini: «Gli ultimi dodici mesi sono stati in chiaroscuro, siamo passati dalla polvere all'altare» perché abbiamo avuto «sequestri ingenti e condanne immeritate» ma anche «vintogare e appalti». Quanto basta, evidentemente, per quadruplicare l'utile netto a livello consolidato, 167,6 milioni contro i 40,8 milioni del 2007, e tornare in nero a livello di capogruppo (83 milioni di profitti). I ricavi hanno segnato invece una crescita del 13% a 2.957,6 milioni e il margine operativo lordo è aumentato del 29% a 251 milioni, rispetto a un portafoglio complessivo di 16,3 miliardi. Sul fronte debiti la posizione finanziaria netta è positiva per 43 milioni grazie a una liquidità di 992 milioni e debiti per 949 milioni. E il 2009? «Prudenza e buon senso», ha spiegato Rubegni che intende procedere con cautela anche sul fronte acquisizioni ma che è convinto che la crisi possa rappresentare un'oppor-

tunità per Impregilo: «Lo scenario economico sta portando diversi governi a varare imponenti piani nelle infrastrutture pubbliche». Un'occasione che potrà essere sfruttata «a partire dal 2010-2011». Ecco perché nel settore costruzioni, oltre a un focus sulla riduzione dei costi, la società intende promuovere l'attività commerciale nei paesi produttori di materie prime, come Arabia, Emirati e Qatar. In Italia, intanto, c'è il Ponte sullo Stretto per il quale sono in corso di valutazione i termini aggiornati del contratto. Nelle concessioni, invece, l'obiettivo è crescere nel green field e valutare la cessione di «quote di partecipazione a valle delle realizzazioni di progetti». Allo stato il portafoglio concessioni è di 7,4 miliardi. Di questi circa un 40% è rappresentato da Primas Ecorodovias (il valore delle concessioni in Argentina è invece stato azzerato ma sono in corso istanze per diverse centinaia di milioni di dollari), in predico di venir quotata sul listino brasiliano e oggi potenziale candidata a finire sul mercato, ricordando, peraltro, che nella compagine azionaria del general contractor figurano proprio due concessionarie autostradali: **Atlantia** e la famiglia Gavio. Quanto agli impianti, la marginalità è negativa. Oggi,

però, verrà inaugurato il termovalorizzatore di Acerra, scritto a bilancio per un valore di 380 milioni e che nel corso del 2009 dovrebbe fruttare a Impregilo tra i 100 e i 150 milioni.

Sempre nel comparto costruzioni, ieri **Astaldi** ha approvato i conti 2008 che si sono chiusi con un utile netto in crescita del 10,5% a 42,1 milioni a fronte di ricavi totali in aumento del 14,8%, a 1.525,6 milioni e un ebitda in au-

I CONTI DI ASTALDI

Il gruppo di costruzioni ha chiuso il 2008 con profitti in rialzo del 10,5% a 40,1 milioni. Positive le attese per il 2009

mento del 12,5% a 175 milioni. In calo l'indebitamento netto a 389,7 milioni. Il portafoglio ordini è arrivato a 8,5 miliardi e nel 2008 Astaldi ha registrato nuovi ordini pari a 1,6 miliardi. «La crisi dei mercati non ferma i nostri programmi di sviluppo, che continuano a progredire nel segno della crescita. Per il 2009 ci apprestiamo ad affrontare le nuove sfide», ha sottolineato l'amministratore delegato Stefano Cerri.

L. G.

